

Barcellona

# Mi piacerebbe che diventasse gratuito

«Più umano, più adatto al mondo che vogliamo»: parla Elvira Dyangani Ose, la prima donna alla guida del Macba

di Roberta Bosco

**Barcellona (Spagna).** «Vogliamo un Macba più umano, permeabile alla realtà sociale, transgenerazionale, un Macba degli affetti e delle relazioni, più inclusivo e soprattutto necessario». Lo afferma **Elvira Dyangani Ose** (Cordova, 1974; nella foto), la prima donna a dirigere il **Museu d'Art Contemporani de Barcelona** nei suoi 26 anni di esistenza. Il suo arrivo ha riportato l'entusiasmo in un'istituzione che attraversa una grave

**crisi d'identità.** Nata in una modesta famiglia d'immigrati dalla Guinea, Dyangani ha studiato a Barcellona, per poi percorrere una carriera internazionale, alla **Tate Modern** e poi alla direzione del centro **Showroom** di Londra. Ora è decisa a trasformare il Macba, dall'organigramma, alla collezione e programmazione: «Saranno cambi radicali ma non spettacolari, piuttosto azioni sottili, incisive, progressive e or-

ganiche», assicura la neodirettrice che rivendica l'aspetto più «femminile/femminista» di un museo in cui **il 90% dei dipendenti sono donne.** «Dobbiamo decolonizzare la nozione di museo e aprirlo a nuove narrative, al di là della retorica euro-americana, risanando le lacune della collezione e recuperando la ricerca che aveva caratterizzato il suo primo periodo», spiega. Tratterà **arte africana** così come **problematiche di genere.** «ma l'es-



Elvira Dyangani Ose

Foto: Maureen M. Evans



## I due collezionisti olandesi aprono a Barcellona

**Barcellona (Spagna).** Mentre da anni l'Ermitage lotta con il Comune di Barcellona per aprire una succursale, senza precedenti annunci l'olandese **MOCO (Modern+Contemporary) Museum** ha aperto una sede nel cinquecentesco **Palazzo Cervelló** (nella foto), accanto al Museo Picasso. Promosso dai collezionisti **Lionel e Kim Logchies**, il progetto è interamente privato, il che spiega l'autonomia e l'elevato biglietto d'ingresso, 16,50 euro. Come il fratello maggiore inaugurato

ad Amsterdam nel 2016, che ha già superato i 2 milioni di visitatori, basa la sua offerta su grandi nomi e opere iconiche che attraggono il pubblico internazionale. «L'arte deve uscire dalla sua nicchia. Secondo una nostra indagine, più della metà dei visitatori del MOCO olandese non frequenta abitualmente luoghi dedicati all'arte», hanno spiegato i collezionisti. I Logchies hanno affittato per 20 anni l'edificio che accolse la celebre **Galleria Maeght** e hanno incaricato lo studio barcellonese **Pulsen** della riqualificazione dei suoi **2.500 metri quadrati**, di cui più di mille saranno dedicati a sale d'esposizione. «Eravamo incerti tra Firenze e Barcellona, è stato questo splendido palazzo a farci decidere», hanno rivelato. La mostra inaugurale si apre con «**Sacred Heart**» di **Damien Hirst**, un cuore di toro con ali di colomba attraversato da un coltello, appartenuto a **George Michael**. L'accompagnano opere di **Andy Warhol, Jean-Michel Basquiat, Keith Haring, Takashi Murakami, Kaws, Hayden Kays, Yayoi Kusama, David LaChapelle** (con l'unica fotografia in mostra) e **Banksy con 6 lavori**, tra cui la scultura del David sanguinante, che **Brad Pitt** regalò a **Angelina Jolie**. Oltre a uno spazio dedicato a mostre temporanee, che s'inaugura con la prima personale europea del cileno **Guillermo Lorca**, il museo dedica una sala alle spettacolari installazioni interattive di **TeamLab** e **Studio Irma** e a opere digitali uniche, i famosi Nft, tra cui «Everyday» di **Beeple**, noto per aver venduto il suo archivio digitale per la cifra record di 57 milioni di euro. □ **R.B.**

re donna o nera non definisce i miei campi d'interesse», sottolinea, ricordando il suo progetto sul **panafricanismo** per l'Art Institute di Chicago nel 2024. Inizieremo a vedere **le sue proposte espositive solo nel 2023**, ma è certo che inciderà anche in quelle ereditate dal suo predecessore **Ferran Barenblit**. È il caso di «**Panorama**» (fino al 23 febbraio), una mostra sulla scena artistica catalana (annosa rivendicazione degli artisti autoctoni), che già sta pensando di ampliare o dotare di una periodicità, per trasformarla in un «termometro» della situazione artistica locale. Ha già anticipato che non esisterà più una separazione netta tra collezione, mostre e attività. Di qui la necessità di ristrutturare l'assetto del personale interno: «L'organigramma deve essere adeguato al programma del

museo e coerente con le tematiche che affronta», spiega. Il Macba deve aprirsi alla città e noi dobbiamo consegnarlo alla gente. Sto pensando di rendere gratuita per lo meno una parte della visita e di approfittare dell'ampliamento che collegherà l'edificio di **Richard Meier** con il ristrutturato **Convent dels Angels**, per creare uno spazio transitabile, aperto alla città, continuando snocciolando azioni volte a risanare la frattura con la cittadinanza. Il Macba deve avere diverse velocità, non perdere l'immediatezza, rispondere alle istanze dell'ecosistema barcellonese e allo stesso tempo lavorare su progetti a lungo termine con grandi istituzioni internazionali. La stessa dinamica si deve applicare al pubblico: soddisfare chi cerca una visita tranquilla, ma anche chi non si accontenta della contemplazione». «Dobbiamo fare un Macba come se il mondo che vogliamo esistesse già», conclude. © Riproduzione riservata



## La guida più imitata per l'arte del nostro tempo



**Angela Vettese**  
**Capire l'arte contemporanea**  
La guida più imitata all'arte del nostro tempo

536 pp., 12,1 x 19,4 cm, € 35  
ISBN 978-88-422-2543-0



### La tredicesima ristampa riveduta e aggiornata

L'arte contemporanea è «difficile»?

Lo è perché si sviluppa in gran parte lontano da esigenze narrative figurative, ma anche perché questo periodo detiene il record assoluto di nascite e di altrettanto repentine eclissi di avanguardie, di tendenze e movimenti.

In questa sua notissima guida Angela Vettese, critico militante, mette ordine in oltre mezzo secolo di ricerche, in un chiaro vademecum straordinariamente apprezzato dagli appassionati dell'arte del nostro tempo.

Una vera e propria mappa dell'arte contemporanea il cui punto di riferimento è la ricostruzione dei diversi movimenti e delle teorie in relazione con l'effervescente attività di un circuito di gallerie, critici, musei e artisti: il famoso «sistema dell'arte».



**CAPIRE L'ARTE CONTEMPORANEA PODCAST**

con **Angela Vettese**  
e **Nicolas Ballario**

su [ilgiornaledellarte.com](http://ilgiornaledellarte.com)

In libreria e su [allemandi.com](http://allemandi.com)

Informazioni Società editrice Umberto Allemandi | piazza Emanuele Filiberto 13/15, 10122 Torino, Italy | tel. +39 011 8199153 | [angela.piciocco@allemandi.com](mailto:angela.piciocco@allemandi.com)